



Le infezioni trasmesse fra animale e uomo Seu, microrganismo che colpisce i bambini

CAMPOBASSO. Fra le emergenze sanitarie degli ultimi anni, come ad esempio la Sars o l'influenza aviaria, ha un posto di primo piano il problema zoonosi, la trasmissione cioè di malattie fra l'animale e l'uomo. Di questo si è parlato ieri mattina a Campobasso, presso il II Edificio Polifunzionale dell'università, nell'ambito della prima giornata che ha aperto la XV Settimana della cultura scientifica e tecnologica. A tenere una conferenza il dottor Alberto Tozzi, dell'Unità Operativa di Epidemiologia e Biostatistica dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma. Molte malattie recenti sono dovute a un'evoluzione dei microrganismi che subiscono continue mutazioni e adattamenti, aumentando talvolta la loro virulenza. Il determinarsi di una catena patologica fra l'uomo e l'animale non è certamente un fenomeno nuovo, ma l'aumento della velocità di diffusione planetaria attraverso mezzi di comunicazione certamente assai più rapidi che in passato obbligano all'attività di sorveglianza di adeguarsi. Il dottor Tozzi ha parlato di un esempio di zoonosi: la cosiddetta Seu, la Sindrome emolitica uremica, una malattia di non larghissima diffu-

sione in Italia (il Molise ne è praticamente immune) che colpisce soprattutto i bambini al di sotto dei due anni e si manifesta con un'infezione a carico dell'apparato gastroenterico. Una patologia che vede il bovino come mezzo di trasmissione di una verotossina (Coli O 157 H7). Non molto frequente nel nostro Paese rispetto agli Stati Uniti, dove si verificano duemila morti all'anno, la Seu può sfociare in un'insufficienza renale tanto da richiedere il ricorso alla dialisi.

Fra i canali di trasmissione vi è appunto la carne di bovino non sufficientemente cotta, il latte non pastorizzato, ma anche l'insalata non lavata e le acque dei laghi. L'agente patogeno è in grado di entrare nell'intestino e provocare un'emorragia per poi spostarsi nei reni. I primi sintomi sono la diarrea, l'anemia e quindi l'insufficienza renale. In Italia questa malattia non è tanto diffusa (fra i venti e i quaranta casi all'anno). Mentre la carta di distribuzione vede le regioni del centro quasi prive dell'infezione (e fra queste c'è anche il Molise), mentre pianura padana, Campania e Puglia sono le zone maggiormente colpite.